

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. Mons. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923



A PIO XI
CHE NELL'ELEVAZIONE ALLA SACRA PORPORA
DELL'AMATISSIMO ARCIVESCOVO NOSTRO
I PRECLARI PASTORALI MERITI
CORONANDO
DI NOVELLO RADIOSO SPLENDORE
LA CITTA' ED ARCHIDIOCESI NOSTRA
BENIGNAMENTE DECORA
IL COMMOSSO RINGRAZIAMENTO
DI TUTTI I SUOI FIGLI
RICONOSCENTI E DEVOTI

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera Pastorale di Mons. Arcivescovo al Clero ed al Popolo della Diocesi

Venerati fratelli e figli diletteissimi,

Avevo appena iniziato lunedì scorso a scrivere le prime righe della Pastorale che intendevo inviarvi per la Quaresima imminente, quando ad interrompere il mio lavoro venne improvviso da Roma l'annuncio della intenzione del S. Padre di elevarmi alla sacra Porpora nel prossimo Concistoro. Dovetti scsuspendere per dar corso alle numerose visite di Autorità, Commissioni e privati, per rispondere in qualche modo ai tanti che vollero manifestarmi le loro felicitazioni. Così ora mi trovo costretto a riassumere in poco il molto, che avrei desiderato dirvi sull'importante argomento dell'Anno Santo straordinario indetto dal Santo Padre per commemorare il XIX Centenario della Redenzione del genere umano.

Ma prima io sento il dovere di ringraziare pubblicamente il Sommo Pontefice, che rivestendo la mia povera persona della Porpora Romana ha voluto onorare questa nostra Chiesa Torinese, già tanto illustre per la lunga teoria de' suoi Arcivescovi e Vescovi, per il Clero che ha dato il B. Valfrè, il B. Cafasso, il B. Cottolengo e il B. Don Bosco, benedetta dal Signore col grande Miracolo del SS. Sacramento e col dono preziosissimo della S. Sindone, per la protezione di Maria SS., che venerata sotto il titolo della Consolata e di Ausiliatrice non solo ha voluto di qui spargere i tesori delle sue grazie ai torinesi, ma possiam dire a tutto il mondo, inviando i Figli di D. Bosco e i Missionari della Consolata in tutte le terre. Ho promesso anche in nome vostro al Santo Padre, che ci studieremo di corrispondere a questa sua particolare benevolenza coll'essere strumenti docili non solo de' suoi comandi, ma di tutti i suoi desideri per la santificazione nostra e per la diffusione del regno di Dio in mezzo alle anime. E poichè in questi giorni il Sommo Pontefice ci invita insistentemente a partecipare in modo degno all'Anno Santo da Lui indetto, sarà nostra premura celebrarlo con quei sentimenti, che la grandezza della centenaria commemorazione richiede.

La Redenzione! Ecco la parola! quali e quanti avvenimenti in questa parola! Bisogna pensare infatti per una parte a quale stato era giunta la schiatta umana, e per l'altra quante sofferenze ha dovuto sostenere l'Uomo-Dio Cristo Gesù, per potercene formare una qualche idea. Anche nel popolo ebraico, il popolo prediletto da Dio, cui egli frequentemente parlava per bocca de' suoi Profeti, la decadenza era

ben grande. I gentili poi erano talmente decaduti, che perfino le più basse passioni erano state divinizzate, la donna aveva perduto ogni dignità, la schiavitù riconosciuta come un diritto del più forte. Uno sguardo agli infedeli, dove ancora oggi non è giunta la parola dell'Evangelo, ci dice lo stato dell'uomo prima di Gesù. Le funeste conseguenze del peccato di Adamo si facevano terribilmente sentire non solo colla privazione dei beni eterni del Paradiso, ma col decadimento stesso dell'umanità, che si andava sempre più allontanando dal vero, dal bello e dal buono.

Dopo quattromila anni, quando l'uomo aveva potuto appieno constatare la propria impotenza a sollevarsi, ecco il Figlio di Dio discendere sulla terra. Ma a darci una prova dell'infinito amore che Dio portava all'uman genere, e a testimoniarci insieme quanto orribile fosse l'offesa recata a Dio col peccato, Gesù si immola sulla croce. Non bastava dunque per placare l'ira divina, per riconciliare l'uomo con Dio, che il Figlio di Dio assumesse la nostra carne; era necessario che questa Carne e questo Sangue dell'Uomo-Dio fosse immolata tra i più atroci tormenti. La sua predicazione sulla necessità della penitenza, della rinuncia, della sofferenza non era un insegnamento sterile, si traduceva in atto, dandone egli stesso il più sublime esempio. Non è possibile infatti leggere senza commozione profonda le poche pagine, dove gli Evangelisti colla più grande semplicità di parola ci hanno dato il racconto della Passione di Gesù. Tutto l'inferno, tutte le umane e basse passioni si sono scatenate contro di Lui, così da avverarsi la profezia: « *ego autem factus sum vermis et non homo, obprobrium hominum et abiectio plebis* ».

L'agonia di Gesù nel Getsemani, il tradimento di Giuda, il processo dinanzi ai sommi sacerdoti Anna e Caifa, la negazione di Pietro, il *crucifige* della folla, la flagellazione nel pretorio, la coronazione di spine colle burle oscene dei soldati, la condanna pronunciata da Pilato, l'andata al Calvario col peso della croce sulle spalle, la crocifissione, le tre ore appeso ai chiodi sulla croce, e finalmente la morte tra l'oscurarsi del sole e il tremar della terra, sono i terribili quadri del grande dramma del Calvario. Solo dopo che il Sangue divino di Gesù è sceso a goccia a goccia a inzuppare la terra, dopo che la sua Carne è stata straziata dai flagelli, dalle spine, dai chiodi; solo dopo che il suo sacrosanto Corpo è stato martoriato dal dolore e l'Anima dagli obbrobri della feccia del popolo; solo dopo che anche il suo adorabile Cuore è stato squarciato dalla lancia del soldato, la Giustizia Divina sarà soddisfatta e ristabilita la pace tra l'uomo e Dio, tra il Cielo e la terra.

Ah miei figliuoli carissimi, noi ci siam fatta l'abitudine a vedere il Crocifisso in alto sui nostri altari, in capo al nostro letto e passiamo ormai indifferenti dinanzi alla sua dolce immagine. Ma se di quando

in quando questi occhi che si fissano avidi su tante cose inutili e forse per noi pericolose, si fermassero invece a contemplare le piaghe di Gesù morente su quel patibolo della croce, a meditare tutto l'amore che Gesù ci ha portato e le sofferenze che gli siamo costati, no che la nostra vita non sarebbe così futile, così leggiera, così avida di terreni godimenti; ma sentiremmo invece imperioso in noi il bisogno di praticare quell'« *abneget semetipsum, tollat crucem suam, et sequatur me* », con cui Gesù ci ha invitato alla sua sequela. Questa è la grande meditazione necessaria oggi a soffocare l'aspirazione alla vita di godimento, alla vita paganeggiante, che è la piaga della moderna società, che crede di conciliare la fede giurata a Dio nel battesimo mescolando divertimenti e profanazione di feste con qualche atto esterno di pietà o di cristiana carità.

Se Gesù si fosse accontentato di patire e morire per noi, ciò sarebbe già stato più che sufficiente alla nostra Redenzione, a renderci possibile il raggiungimento della vita eterna: ma egli ha guardato alla nostra debolezza ed alla nostra irriflessione. Il Crocifisso ci parla delle sofferenze e dell'amore di Gesù, ma noi siamo fiacchi e deboli dinanzi alle tentazioni; immemori dei benefici della redenzione avremmo potuto dimentirci di Gesù; assorbiti dagli interessi terreni e storditi dal fragore del mondo, non avremmo più sentito la voce tenue del Divin Maestro parlare al nostro cuore; ed ecco allora l'infinita Sapienza di Dio creare l'Eucaristia. Prima di iniziare la sua Passione dolorosa Gesù istituisce il Sacramento dell'Amore per rimanere perennemente vicino ai suoi e a loro totalmente donarsi in spirituale nutrimento. Abbiamo qui il più grande dei divini Misteri: un Dio che dona la sua Carne a mangiare, il suo Sangue a bere agli uomini. Quanti miracoli in uno! Eppure, non ostante che tutto contrasti coi nostri sensi, da diciannove secoli l'umanità si curva venerabonda dinanzi a quella piccola Ostia in un atto di fede sublime, che l'Inferno non riesce a scuotere colle sue eresie; da diciannove secoli piccoli fanciulli e uomini maturi, ricchi e poveri, rozzi e sapienti di tutte le nazioni vivono di questo nutrimento, che infonde l'energia per vincere tutte le tentazioni e salire alle più eccelse vette della santità.

E per conservare l'Eucaristia, e per predicare a voce alta la verità ecco il Sacerdozio cattolico, scaturito dal Cuore di Gesù insieme col l'Eucaristia. E il Sacerdote, accolto con entusiasmo o perseguitato a morte, rinnova ogni giorno i divini misteri celebrando il sacrificio della Messa, annunziando il Santo Vangelo, alzando la destra ad assolvere i peccatori, battezzando, santificando le unioni, confortando i morenti. Che cosa ne sarebbe di questo povero mondo se noi non avessimo il sacerdozio cattolico? Dove ancora la civiltà cristiana senza di esso?

Ma i sacerdoti sono sparsi: chi li unirà? Come conservare tra milioni di fedeli di tanti diversi idiomi la medesima fede? Chi potrà im-

pedire che l'errore venga ad insidiare la verità? A tutto Gesù ha provveduto. Dopo aver trionfato della morte uscendo vittorioso dal sepolcro, e prima di ritornare colla sua Umanità alla destra del Divin Padre, fonda la Chiesa, nomina il suo Vicario in terra, e a Pietro e ai suoi successori non solo dà il primato su tutti i Vescovi, ma lo costituisce custode della verità: Pietro mai potrà errare nella fede e le porte dell'inferno mai potranno prevalere. Quasi due millenni sono trascorsi da quel giorno: quante tempeste si son sollevate contro la nave della Chiesa! quanti scogli ha incontrato sul suo cammino! Ma la barca di Pietro ha continuato sicura tra i flutti, tra gli scogli senza mai sommersi; mentre tutti quelli che hanno abbandonato la Chiesa hanno brancicato nelle tenebre per perire miseramente.

Miei figliuoli, sono tutte queste grandi e sante memorie di cui ricorre quest'anno il XIX Centenario e che il S. Padre ci chiama a degnamente celebrare indicendo l'Anno Santo straordinario, perchè mai si è fatta una tale commemorazione nei secoli decorsi. Che faremo dunque per corrispondere all'invito del S. Padre?

Parroci e Sacerdoti, parlate di frequente ai fedeli, durante la Quaresima specialmente, della Passione di Nostro Signore: vi è qui tanta materia da formare comodo argomento anche per una predicazione quotidiana; ma almeno non si trascuri al Venerdì, giorno consacrato a ricordare i dolori di Gesù e di Maria. Ma sia una predicazione che tocchi i cuori e faccia capire quanto ha sofferto Nostro Signore a cagione nostra, per le nostre colpe, e la necessità che anche la nostra vita si uniforimi ai divini esempi almeno almeno coll'astenersi, specie durante l'Anno Santo, da tutto ciò che porta alla dissipazione, astenersi da divertimenti pericolosi, infrenare quella sete oggi dominante di tutto e solo godere. Quanti poveri cristiani che nell'ora del dolore, immanicabile per ogni vivente, non hanno la forza di resistere, perchè non hanno mai saputo imporsi una privazione, non hanno mai imparato a negarsi anche una piccola soddisfazione lecita! Invitate i fedeli ad essere più frequenti nel pio esercizio della « Via Crucis », pratica di pietà tanto bella, tanto ricca di buoni pensieri e di indulgenze.

Vorrei che in tante chiese tornasse a librarsi alto sui nostri altari quel Crocifisso, cui si richiama il S. Sacrificio della Messa; quel Crocifisso che allarga le braccia per chiamare a sè tanti poveri peccatori. Purtroppo un'invasione di statue più o meno artistiche, che tante volte non hanno alcun titolo liturgico per campeggiare sull'altare, hanno costretto il Crocifisso a rimpicciolirsi così, che, contro tutte le prescrizioni della Chiesa, il popolo più non lo può vedere, e qualche volta perfino il Sacerdote stenta a scorgerlo per fissarvi lo sguardo durante la Messa. Abbiamo sostenuto delle dure lotte perchè il Crocifisso ritornasse nelle scuole donde era stato villanamente scacciato: torni dunque, secondo l'uso antico, a dominare nelle chiese, sugli altari nostri: ne guadagnerà

assai la vera pietà. Non avremmo i Santi, non avremmo l'Eucaristia se non avessimo avuto la redenzione per mezzo di Gesù Crocifisso.

Avremmo anche quest'anno il nostro Congresso Eucaristico Diocesano, che rinnoverà, a Vigone, ne son certo, i trionfi eucaristici di Volpiano. Ma a ricordare il centenario dell'istituzione dell'Eucaristia è necessario che anche la festa del Corpus Domini assuma quest'anno in ciascuna parrocchia una solennità straordinaria, non tanto nelle esteriorità quanto nel fervore degli spiriti. Lo zelo dei nostri Parroci saprà trovare anime innamorate di Gesù pronte a coadiuvarlo, perchè tutto riesca degno della straordinaria celebrazione. E non potrebbe essere questa una propizia occasione per fondare qualche associazione che curi in modo particolare il culto dell'Eucarestia? o ravvivare con ottimi elementi qualche Confraternita del SS. Sacramento, una volta tanto fiorenti?

Non si dimentichi però che nel Giovedì Santo la Chiesa celebra l'istituzione della SS. Eucarestia. Occorre dunque, che, col massimo rispetto alle leggi liturgiche che regolano le funzioni della Settimana Santa, i fedeli siano invitati a dare in quel giorno una particolare adorazione al grande mistero. E sarà forse difficile trovare giovani e uomini che vogliano fare l'Ora Santa, o anche passare la notte vicini a Gesù? Non ha certo dormito Gesù in quella notte terribile, fra le catene, tra i lazzi dei soldati, oppresso dall'angoscia per il tradimento di Giuda, per il rinnegamento di Pietro, per la fuga degli Apostoli, colla visione chiara del Calvario e della Croce dinanzi al suo sguardo!

Ma la celebrazione più bella deve essere, come vuole il Papa, una maggiore frequenza di tutti alla S. Comunione. Venerabili Parroci e Sacerdoti, non stancatevi del predicare l'amore infinito di Gesù per noi, il suo desiderio intenso di vedere i cristiani nutrirsi di questo divino alimento. Invitate sacerdoti forestieri a predicare tridui od ottavari nelle vostre chiese, specialmente per dare agli uomini comodità di fare le loro Comunione pasquale: chiamate i bambini innocenti a moltiplicare le loro comunioni, perchè si abituino alla frequenza di tanto Sacramento. E fate anche il sacrificio di portare frequentemente la SS.ma Eucarestia agli infermi: quanta forza darà ad essi per sopportare il dolore! quale efficacia alle loro sofferenze!

Ma l'Anno Santo ci aspetta a Roma. E' là che noi andremo a pregare sulla tomba di S. Pietro a riconoscere il suo primato; sulla tomba di S. Paolo, l'Apostolo per eccellenza, a chiedere sacerdoti santi per noi e per tutta la Chiesa, zelanti propagatori del regno di Cristo nell'apostolato cristiano dei membri tutti dell'Azione Cattolica. Nella Basilica del Laterano, *caput et mater omnium Ecclesiarum*, noi ammireremo la Chiesa Cattedrale del Vescovo di Roma, il Vicario di Gesù Cristo, S. Maria Maggiore ci mostrerà la culla del Bambino Gesù e ravviverà la nostra devozione alla Vergine Madre del Divin Redentore. Ci in-

ginocchieremo dinanzi al Successore di Pietro, ascolteremo la Sua augusta parola, invocheremo la sua benedizione. E il Colosseo e le Catacombe ci diranno l'eroismo di tanti Martiri, mentre in ogni Chiesa venereremo le Reliquie di tanti Santi. Ma in S. Croce andremo a contemplare e adorare preziosissimi ricordi della Passione stessa di Nostro Signore, dopo aver rifatto colla più grande emozione la Scala Santa su cui Gesù passando incoronato di spine lasciò cadere le gocce del suo Sangue Divino.

Ah è bella, magnificamente bella Roma rinnovata ai nostri giorni. Gli antichi monumenti richiamati ora alla luce ci dicono tutta la grandezza romana; ma pur ammirando tutte queste splendide opere dell'antico impero, più dolci parleranno al nostro cuore le memorie cristiane, testimoni delle lotte e dei trionfi della Chiesa!

Ho dato incarico all'Opera Diocesana dei Pellegrinaggi di organizzare in epoche diverse dei pellegrinaggi alla Città Santa; e sarebbe stato mio proposito di accompagnare il primo, che muoverà da Torino Lunedì 16 aprile, ma gli avvenimenti di questi giorni mi sono di ostacolo. Desidero però che quanti possono, approfittino di queste occasioni per guadagnare il Santo Giubileo. I Parroci assecondino l'Opera dei Pellegrinaggi e le Associazioni Cattoliche li facilitino ai soci, raccogliendo quote settimanali fino a completare la somma necessaria. A quanti tuttavia avranno la fortuna di recarsi a Roma, raccomando che, lasciato a parte ogni sentimento di curiosità, compiano il pellegrinaggio con spirito di raccoglimento, di penitenza e di preghiera, perchè possano cogliere i frutti spirituali che sono proprii dell'Anno Santo.

Ma, come già vi ho annunciato, noi Torinesi celebriamo pure il XIX centenario della SS. Sindone; e per benigna concessione di Sua Maestà nel prossimo Settembre assisteremo ancora una volta all'ostensione di questa preziosissima Reliquia della Passione di Nostro Signore. Dovrò ritornare prossimamente su questo caro argomento. Intanto però dobbiamo prepararci ad accogliere convenientemente questa segnalatissima grazia; epperò, mentre raccomando ai Parroci di esporre alla venerazione nei Venerdì di Quaresima la Reliquia della S. Croce, che trovasi in quasi tutte le Parrocchie, chiamando i fedeli a particolari atti di culto, invito i cittadini torinesi a frequentare in detti Venerdì la Sacra Cappella che custodisce tanto tesoro. E ringraziamo il Signore che alla nostra Città abbia conferito il privilegio sommo di conservare il più completo e prezioso ricordo delle sue sofferenze.

Il S. Padre ricorda pure i dolori di Maria. Essa è inseparabile dalla Croce. Sì, rammentiamo quanto ha sofferto sul Calvario ai fianchi di Gesù; e che le sue sofferenze furono causate dalle nostre cadute. E tuttavia, non ostante questa nostra indegnità, è proprio là ai piedi della Croce ch'Essa ha accettato di essere la Madre nostra. Dinanzi alla immagine di Maria Addolorata piangiamo le nostre colpe, rinnoviamo i nostri

propositi di vita santa, invochiamo la sua materna assistenza sulla Chiesa, sulle Nazioni cristiane, sulla Patria nostra, su noi. Ci prepareremo così a celebrare nel 1935 il centenario del voto fatto dalla Città di Torino alla Vergine Consolata.

Anno Santo, anno dunque tutto di preghiera, di raccoglimento, di spirito di penitenza deve essere questo che stiamo per iniziare. Sia davvero Anno Santo per tutti noi. Così otterremo certamente che si raggiungano i fini voluti dal S. Padre nell'indire questo straordinario Giubileo. Per i meriti delle sofferenze di Gesù dobbiamo ottenere che ritorni davvero l'armonia tra i popoli, la tranquillità nelle nazioni; che si diffonda il regno pacifico di Gesù nelle anime; che la Chiesa riacquisti la pace là dove Satana le ha scatenata una nuova implacabile guerra.

Tra pochi giorni dovrò lasciare la Diocesi per recarmi a Roma. Sarò sempre però a voi vicino col pensiero, vi porterò nel cuore, parlerò di voi al S. Padre, per voi, Sacerdoti e figli carissimi, da Lui invocherò una specialissima benedizione. E voi accompagnatemi colla preghiera, perchè il Signore innalzandomi a più grande dignità e responsabilità, mi dia insieme la grazia di mai mancare a' miei nuovi doveri, mi conceda di poter spendere per la sua gloria e per la salvezza delle anime vostre tutte quelle forze che nella sua bontà mi vorrà ancora concedere.

In questa intima unione di preghiere tutti vi benedico, fratelli e figli diletteggianti, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Torino, 19 Febbraio 1933.

* MAURILIO, Arcivescovo.

Teol. *Vincenzo Barale*, Segretario.

AVVERTENZE

I. - I Rev. Parroci e Rettori di Chiese, leggendo questa lettera al popolo in una delle prossime Domeniche, prendano argomento per spiegare che cosa sia l'Anno Santo straordinario che sta per iniziarsi, dove, da chi, quante volte si possa acquistare il Giubileo, quali opere si abbiano a compiere. A tal fine in calce a questa lettera sono riassunte le norme generali contenute nelle tre Bolle Pontificie, di cui la « Rivista » pubblicherà il testo integrale nel prossimo fascicolo.

I Sacerdoti Confessori studino bene queste norme per potersene valere con coloro che a norma delle pontificie disposizioni possono acquistare il S. Giubileo durante questo anno senza recarsi a Roma; in particolare si parli agli infermi di questo privilegio e si procuri che, specie in pericolo di morte, non abbiano a perdere tanta grazia.

II. - Il tempo utile per l'adempimento del precetto pasquale ricorre, per facoltà 1 febbraio 1932, in tutta la Diocesi dalla prima Domenica di Quaresima alla Trinità *inclusive*.

III. - Si ricorda pure che, per benigna concessione della Santa Sede 9 Nov. 1931, tutti i diocesani che sono stretti dall'obbligo del digiuno possono in tutti i giorni di digiuno, non escluso il Venerdì Santo, usare dei latticini sia il mattino sia alla sera nella cenuncula, e nella cenuncula (che può essere a mezzogiorno quando il pranzo si trasferisca alla sera) usare pure delle uova. Vuole però il S. Padre che si compensi questa larghezza con qualche pia opera, specie di carità verso i poveri a sollevare la loro indigenza: ottimo consiglio è quello di erogare queste elemosine a mezzo delle Conferenze di San Vincenzo, che visitando i poveri in casa, meglio possono conoscere le vere necessità.

NORME GENERALI

circa l'acquisto del Giubileo per l'anno 1933-34 per coloro che sono impediti di recarsi a Roma

E' desiderio e volontà del regnante Pontefice Pio XI che anche coloro i quali sono impediti di recarsi a Roma, possano godere egualmente del grande beneficio del Giubileo.

Nella Costituzione « *Qui umbratilem vitam* » della S. Penitenzieria (del 13 Gennaio 1933) sono pertanto tracciate le norme ai confessori e fedeli, perchè possano usufruire della concessione data dal Sommo Pontefice.

Onde aver cognizione precisa di queste facoltà concesse, sulla traccia della stessa Costituzione della S. Penitenzieria, tratteremo tre punti:

- 1) Chi possa in quest'anno lucrare il Giubileo fuori Roma.
- 2) A quali condizioni - quante volte e durante quale tempo lo possa lucrare.
- 3) Facoltà concesse ai Confessori fuori Roma, in favore di dette persone.

Art. 1. - Chi possa lucrare il Giubileo fuori Roma.

Come stabilisce la Costituzione citata, partecipano di questa concessione otto categorie di fedeli:

1) Tutte le Monache che vivono in Clausura perpetua; come pure le probande o postulanti che si trovano in questi monasteri; inoltre le educande o altre donne che ivi risiedono, anche solo per la maggior parte dell'anno, e tutte quelle che si trovano per ragione di servizio e che, per questo motivo o per ragione di questue, escono dal Monastero.

2) Tutte le Suore di voti semplici che appartengono ad una Congregazione di diritto Pontificio o diocesano, sebbene non legate da rigorosa clausura; le novizie, le probande, le educande, anche le semi-convittrici (non però le esterne) e tutte quelle che hanno mensa comune, domicilio o quasi-domicilio con tutte queste.

3) Le Oblate o pie donne, di vita comune, benchè senza voti, il cui istituto però sia stato dall'autorità ecclesiastica approvato o in modo stabile

o ad « experimentum », le novizie, probande, educande e tutte quelle persone che convivono assieme a queste, come sopra al n. 2.

4) Tutte le donne appartenenti ad un Terz'Ordine Regolare, che, con approvazione ecclesiastica, fanno vita comune nella medesima casa e tutte quelle che convivono con queste, come sopra ..

5) Le giovani e le donne che vivono in istituti o conservatori, benchè non affidate a Monache, Religiose, Terziarie od Oblate.

6) Gli Anacoreti e gli Eremiti; non quelli che, senza legge di clausura, vivono o insieme o solitarii sotto il governo degli Ordinari e sotto determinate regole; ma quelli che in continua clausura e solitudine, benchè non perpetua, fanno vita contemplativa e professano un Ordine monastico o regolare, come ad es. i Cistercensi riformati della Trappa, gli Eremiti Camaldolesi ed i Certosini.

7) I fedeli di ambo i sessi che sono prigionieri di guerra, o chiusi in carcere, o esiliati (o al confino), o deportati, o che si trovino in case penali o condannati a lavori forzati, o rinchiusi in case di correzione; così pure gli ecclesiastici e i religiosi che sono tratti in convento o in altre case a scopo correzionale.

8) I fedeli d'ambo i sessi, che, durante l'anno giubilare, sono impediti per malattia, o per malferma salute, di recarsi a Roma, o di compiere in Roma le visite prescritte alle Basiliche: quelli che negli Ospedali o per paga o spontaneamente si prestano alla cura abituale degli infermi: quelli che sono preposti alla sorveglianza di coloro che stanno in case di correzione; gli operai che, procacciandosi il vitto col lavoro quotidiano, non possono astenersi per molte ore dal medesimo; infine tutti quelli che hanno compiuto il settantesimo anno di età.

Art. 2. - A quali condizioni, quante volte e in quale tempo possono costoro lucrare il Giubileo.

1. - A QUALI CONDIZIONI SI PUO' LUCRARE.

Il Sommo Pontefice stabilisce che queste otto categorie di persone possano lucrare il Giubileo fuori Roma, a TRE condizioni:

1) Con serio esame e sincero dolore si accostino al Sacramento della Confessione.

N.B. - *La Confessione è prescritta anche per chi ha solo peccati veniali; non serve la Confessione annuale, ch'è da premettersi alla Comunione pasquale o annuale; nè serve, se sacrilega o senza assoluzione o nulla per qualsiasi altro motivo (Costitut. « Indictio a Nobis » XI-1-1933).*

2) Si accosti alla Santa Comunione, da cui nessuno parimenti può essere dispensato, eccetto chi ne sia impedito da infermità.

N.B. - *Non serve la S. Comunione Pasquale o annua, perchè già obbligatoria per altra legge: nè serve la Comunione sacrilega. Invece serve anche per il Giubileo la Comunione ricevuta come Viatico (Costitut. cit.).*

3) *In luogo delle visite alle Basiliche di Roma compiano quelle opere di pietà e di carità che l'Ordinario, o per sè o per mezzo di prudenti confessori crederà bene d'imporre, tenuto conto della condizione e della salute dei singoli fedeli e delle circostanze di luogo e di tempo, e preghino secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.*

Per l'Archidiocesi di Torino si dispone che, in luogo delle visite alle Basiliche di Roma, si facciano *quattro visite alla propria Chiesa Parrocchiale* (o, se si tratta di persone viventi in Comunità, alla propria cappella, purchè vi si conservi il SS. Sacramento), compiendo, durante ogni visita il *Pio Esercizio della Via Crucis*, seguito dalla recita di un *Pater, Ave e Gloria*, secondo l'intenzione del SS. Pontefice.

NOTE — 1. *E' concessa ai Confessori la facoltà di diminuire il numero delle visite e delle preghiere da compiersi o anche di commutarle con altre opere di pietà e di carità, alle persone, per le quali le visite o le preghiere imposte tornassero impossibili o troppo gravi.*

2. *E' desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo che nell'imporre opere di carità surrogatorie si abbia speciale riguardo all'erigendo Seminario.*

3. *Quale sia l'intenzione del SS. Pontefice è detto nella Costituzione citata, cioè: l'incremento della Chiesa Cattolica, l'estirpazione degli errori, la concordia dei governanti, e la tranquillità e la pace di tutti i popoli.*

4. *Infine si deve tener presente che per l'acquisto dell'Indulgenza giubilare almeno l'ultima delle opere prescritte dev'essere compiuta in istato di grazia.*

II. - QUANTE VOLTE SI PUO' LUCRARE.

Per speciale concessione di Pio XI è detto nella Costituzione che tutte queste otto categorie di persone, possono lucrare il Giubileo tante volte quante ripetono debitamente tutte le opere prescritte, e tanto per sè quanto per i fedeli defunti.

NOTA. - *Pio XI fa ancora un'altra concessione per gli ammalati: qualora questi, oppressi dalla gravità della malattia, avessero solo potuto fare qualche opera prescritta, o le avessero appena incominciate, lucrano egualmente il Giubileo, purchè abbiano potuto confessarsi.*

III. - IN QUALE TEMPO SI PUO' LUCRARE.

La durata del tempo in cui si può lucrare questo Giubileo è così stabilita:

Dai « Primi Vespri » della Domenica di Passione 1933 fino ai « Secondi Vespri » del Lunedì di Pasqua 1934, ossia da mezzogiorno del Sabato 1° Aprile 1933, alla mezzanotte del Lunedì 2 Aprile 1934.

Art. 3. - Facoltà concesse ai Confessori in favore di queste persone impediti

Tutte quelle categorie di persone sopra elencate, onde poter lucrare il Giubileo, potranno eleggersi un Confessore approvato dall'Ordinario secondo le prescrizioni del Codice, al quale, senza pregiudizio di altre facoltà che possa già esercitare per altro titolo, e solo per la Confessione fatta al fine di lucrare il Giubileo, sono concesse le seguenti facoltà, da esercitarsi però solamente « in foro sacramentali ».

1) Assolvere da tutte le censure e peccati riservati anche « speciali modo » a jure alla S. Sede o all'Ordinario, fatto eccezione del caso di eresia formale ed esterna (1).

(1) Non da quelle « specialissimo modo » riservate alla S. Sede; nè dalle censure « ab homine ».

Potranno assolvere dalle censure sopradette a due condizioni:

- a) imposta una salutare penitenza;
- b) imposte quelle sanzioni canoniche e quelle regole di disciplina che si devono imporre.

2) Al confessore scelto da Monache di clausura perpetua, la potestà di dispensarle da qualunque *voto privato* che avessero fatto dopo la professione solenne e che non porti pregiudizio all'osservanza delle regole.

3) A questi stessi confessori, la facoltà di *commutare tutti i voti privati*, anche *giurati*, che avessero fatto Religiose in Congregazione di voti semplici, Oblate, Terziarie Regolari, giovanette e donne che vivono in Comunità, ad eccezione dei voti riservati alla S. Sede (a norma del c. 1309 del Cod. di dir. can.), e di quei voti la cui dispensa tornerebbe di danno ai Cod. di dir. can.), e di quei voti la cui dispensa tornerebbe di danno ai terzi, o la cui commutazione, servirebbe meno ad evitare il peccato che non l'obbligo del voto stesso.

Torino, 19 Febbraio 1933.

* MAURILIO, Arcivescovo.

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE E COMUNICATI DIOCESANI

Assenze di Monsignor Arcivescovo

S. E. Domenica 5 Marzo compirà la S. Visita nella Parrocchia del Carmine in Città. Il 7 partirà per Roma e non può precisare l'epoca del suo ritorno. Per tutte le pratiche rivolgersi quindi direttamente alla Curia, o a Mons. Vicario Generale quando trattasi di affari particolari. Le altre S. Visite già fissate per il mese di Marzo sono naturalmente sospese.

Ai Rev. Parroci di Città

Mons. Arcivescovo raccomanda vivamente l'uniformità alla deliberazione presa nell'adunanza collegiale che la Comunione pasquale ai fanciulli abbia a fissarsi indistintamente in tutte le parrocchie il Martedì Santo per i bambini e il Mercoledì Santo per le bambine. Ciò per osservare l'accordo colle Autorità Scolastiche che hanno dato in proposito particolari favorevoli disposizioni.

Concorsi Parrocchiali

Nei giorni 7 e 8 del prossimo Marzo avrà luogo, presso questa Curia Arcivescovile, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, il concorso canonico per le seguenti parrocchie:

- 1) INDIRITTO DI COAZZE - vacante per la morte del Curato Don Luigi Rachetti;
- 2) MORETTA - vacante per la morte di Mons. Francesco Donalisio, Prev.;
- 3) VALCEPPI - vacante per la morte di Don Francesco Paletto, Priore;
- 4) VERNONE - vacante per la rinunzia del Can. Giovanni Mosso, Prevosto.

Il tempo utile ai candidati per presentare alla Cancelleria Arcivescovile le domande, debitamente corredate dei documenti, a norma delle Disposizioni pubblicate dall'Episcopato Subalpino (vedi. App. II agli Atti del Concilio plenario Piemontese), scade alle ore 16,30 del giorno 4 Marzo.

Si rammenta che per uniformità nella compilazione delle domande sono a disposizione degli interessati presso questa Curia gli appositi moduli, che dovranno essere riempiti dai singoli candidati.

Nomine

MOSSO Can. Giovanni, prevosto di Vernone nominato Canonico dell'Insigne Collegiata di S. Maria in Moncalieri;

REMOGNA Don Giovanni, nominato Canonico Onorario della Collegiata stessa;

ALTINA Don Luigi, nominato Can. Onorario dell'Insigne Collegiata di Moncalieri;

DONALISIO Teol. Francesco, Vice Curato a Moretta nominato Vicario Economo della Parrocchia stessa;

MINIOTTI Don Ferdinando, nominato Vicario Economo dell'Indritto di Coazze;

AIMERITO Teol. Giovanni, Vice Curato al Duomo di Chieri nominato Vicario Economo alla Parrocchia Valleceppi.

BELLINO Don Carlo, Cappellano Tetti Sacchero Sciolze nominato Vicario Economo della Parrocchia di Vernone.

BOSIO Can. Teol. Vincenzo, Capp. S. Michele in Chieri nominato Capp. S. Croce ivi.

DEMO Don Francesco, Cappellano Tetti Pautasso nominato Rettore di S. Dalmazzo in Rivalba.

MINELLI Teol. Antonio, Vice Curato a Cambiano trasferito a N. S. del Carmine in Torino.

Necrologio

La morte di S. E. Mons. Giuseppe Re Vescovo di Alba

Il 17 gennaio u. s. spirava santamente in Alba il pio Vescovo di quella Diocesi S. E. Mons. Giuseppe Re.

Nato a Buttiglieria d'Asti il 12 dicembre 1848, fece gli studi nei Seminari nostri diocesani. Ordinato sacerdote nel 1871, giovane ancora fu aggregato alla Facoltà Teologica di Torino e incaricato d'insegnare Teologia morale e Casistica ai giovani sacerdoti del Convitto Ecclesiastico della Consolata. S. Em. il Card. Alimonda lo volle poi suo collaboratore nel governo dell'Archidiocesi.

Preconizzato Vescovo di Alba, veniva consecrato in Torino il 22 giugno 1890 per le mani di S. E. il Card. Alimonda. Il 24 del successivo agosto faceva il suo ingresso in Alba, di cui fu pastore e padre per oltre 42 anni.

La nostra Diocesi, che ebbe l'onore di darGli i natali e nella quale iniziò il suo ministero pastorale, che lo portò alla pienezza del sacerdozio, considera giustamente come lutto proprio il lutto da cui fu colpita la Diocesi sorella, e ad essa si unisce nella preghiera per implorare dal Signore l'eterno riposo all'anima eletta dell'illustre Presule.

RACHETTI Don Luigi, Curato di Indiritto di Coazze, morto ivi il 16 gennaio 1933, di anni 60.

DONALISIO Mons. Cav. Can. Giovanni Francesco, Prevosto di Moretta, Canonico Onorario della Collegiata di Moncalieri, morto a Moretta il 23 gennaio 1933, di anni 78.

PALETTO Don Giuseppe, Priore di Valle Ceppi, Pino Torinese, morto ivi il 30 gennaio 1933, di anni 73.

ALLORA Don Giuseppe, Cappellano Trepellice Vigone, morto ivi il 6 febbraio 1933, di anni 78.

BOSSO Cav. Can. Don Andrea, Can. Onor. della Collegiata di Moncalieri, morto a Torino il 13 febbraio 1933, di anni 70.

Esercizi Spirituali per il Clero al Santuario di Sant'Ignazio - Lanzo Torinese

Per soddisfare alle molteplici richieste di Sacerdoti, S. E. Rev.ma Arcivescovo ha deciso che in quest'anno abbiano luogo due corsi di spirituali esercizi nel Santuario di S. Ignazio sopra Lanzo Torinese.

1° CORSO: dalla sera di domenica 2 Luglio al mattino del sabato 8.

2° CORSO: dalla sera di domenica 9 Luglio al mattino del sabato 15.

Gli esercizi saranno dettati dai RR. Padri Oblati di Rho.

I sacerdoti nella domanda si ricordino di specificare a quale corso intendono partecipare.

Gli esercizi per i secolari, avranno principio il mattino della domenica 23 Luglio al mattino della domenica 30.

Avvisi

Si rende noto che questa Curia Arcivescovile in data 20 Febbraio è stata iscritta al Conto corrente postale col N. 2/14235.

D'ora innanzi i RR. Parroci e Rettori di Chiese sono pregati, quando debbono fare rimesse di denaro alla Curia, di servirsi dei moduli relativi che potranno ritirare presso la Curia stessa.

Si pregano i MM. RR. Signori Parroci a voler avere la compiacenza di verificare se nei Registri degli Atti di Matrimonio — dall'anno 1780 al 1800 — si trovi l'atto di matrimonio celebrato tra il Sig. *Baroni Gaetano Antonio* di Antonio, di *Gamberini Maria Margherita* e *Blanch Giuseppina*, ed in caso affermativo ad aver la bontà di darne sollecita notificazione a questa Curia.

Decreto e Nomina dei Membri componenti la Commissione Missionaria Diocesana

MAURILIO FOSSATI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE

ARCIVESCOVO DI TORINO

A fine di dare incremento all'azione missionaria in Diocesi e per assecondare ognora più la espressa volontà di S. S. il Sommo Pontefice Pio XI abbiamo deliberato di aggiungere nuovi membri alla Commissione Missionaria Diocesana, già esistente per cui essa rimane così costituita:

Direttore Diocesano delle PP. Opere Missionarie e Presidente della Commissione Missionaria Diocesana:

Can. GARNERI Giuseppe, Penitenziere.

Segretario dell'Ufficio M. D. e della Commissione:

Teol. ALESSIO Bartolomeo.

Membri della Commissione:

Teol. ANGRISANI Giuseppe, Vic. di N. S. delle Grazie, Torino.

Mons. BONADA Giovanni, Priore dei Ss. Michele e Pietro, Cavallermaggiore.

Can. BOTTINO Achille, Torino.

Can. CHIAUDANO Bartolomeo, Rettore Sem. Metrop., Torino.

Teol. DEBERNARDI Giuseppe, Vicario di Volpiano.

Teol. FILIPPI Carlo, Vicario di Cavour.

Teol. GIANOLIO Carlo, Prevosto di S. Francesco, Piossasco.

Sac. MASSA Antonio, Pievano di S. Giov. Batt. e V. F. di Ciriè.

Mons. NEGRO Antonio, Priore di S. Giovanni, Racconigi.

Teol. NIZIA Domenico, Vicario di Castelnuovo.

Mandiamo ad inserire fra gli atti della nostra Curia il presente decreto, rimettendo ufficiale incarico al Rev. Can. Garneri Giuseppe di comunicare il presente decreto a ciascuno dei denominati.

Dato a Torino il 2 Febbraio 1933.

* MAURILIO, *Arcivescovo*.

Can. A. PASSERA, *Cancelliere*.

La Commissione Missionaria Parrocchiale

La Commissione Missionaria Parrocchiale è il gruppo scelto dei Parrocchiani a cui il Parroco dedica una particolare cura per dar loro una più larga conoscenza del problema missionario, per suscitare in loro un più vivo amore alle missioni, per valersi di loro come di cooperatori nella propaganda missionaria.

Il primo nucleo della C. M. P. deve essere costituito dai delegati per le opere missionarie rappresentanti le quattro associazioni di Azione Catt.

Il Parroco potrà chiamare inoltre a far parte della C. M. P. un discreto numero di persone distinte o per benemerienze già acquisite o per attitudine e buona volontà di lavorare nell'apostolato missionario.

La Commissione M. P. si raduna possibilmente una volta al mese: in tali adunanze il Parroco parla delle missioni, della necessità di aiutarle con la preghiera, con l'offerta, con l'apostolato della sofferenza; illustra le Pontificie Opere Missionarie, affida alla C. M. P. l'incarico di promuovere e raccogliere iscrizioni alle PP. OO. MM. e abbonamenti al bollettino illustrato « Crociata Missionaria », racconta qualche edificante episodio missionario, organizza insieme con la C. M. P. giornate, feste, accademie missionarie.

Sorta con pochi sforzi, la Commissione M. P. si presenta ben presto piena di vita e capace di collaborare utilmente a tutte le iniziative aventi carattere missionario.

La Giornata Missionaria del 1930 tra gli altri frutti doveva raccogliere anche questo: la costituzione della Commissione in ogni parrocchia.

A oltre due anni di distanza risulta che pochissime sono le Parrocchie in cui funziona la Commissione Missionaria.

Quest'anno santo con la celebrazione commemorativa dei Misteri della Redenzione non passi senza che in tutte le Parrocchie si costituisca la Commissione Missionaria, la quale tanto bene corrisponde alle cure del Parroco, offrendogli con molti aiuti anche tante consolazioni.

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Conti Consuntivi delle Confraternite

Le Confraternite, che hanno ricevuto a mezzo dei RR. Parroci la circolare dell'Ufficio Amministrativo del 18 gennaio scorso concernente la presentazione dei conti consuntivi del 1932 da trasmettersi alla Prefettura, procurino di condurre sollecitamente a termine le formalità prescritte e di inviare i conti, in duplice copia all'Ufficio Amministrativo stesso.

Avvertasi che sui mandati per somme eccedenti le lire 50, da compilarsi su carta da bollo da lire 3, si possono comprendere varie voci di spese sul medesimo foglio, purchè si riferiscano al medesimo oggetto o siano di una medesima categoria.

Ad es. spese di personale (comprendenti cappellano, sagrestano, ecc.), oppure spese di culto (Messe, predicazione, provviste di cera, vino, ecc.), oppure spese di manutenzione (muratore, vetraio, lattoniere, ecc.).

Anche sui mandati su carta bollata si richiede per ogni quietanza la marca da bollo corrispondente alla somma pagata.

Il conto consuntivo del 1932 deve pure essere presentato dalle Confraternite, che hanno già presentato il Bilancio preventivo triennale.

Ufficio Catechistico Diocesano

Venne spedito a tutti i RR. Parroci dell'Archidiocesi il Foglio-Statistica per le Scuole di Catechismo Parrocchiale.

Si invitano i RR. Sig. Parroci a ritornarlo al più presto, debitamente riempito. Si avverte poi che, dovendo la statistica riflettere tutti gli obbligati e frequentanti di ogni Parrocchia, così quei RR. Parroci i quali nell'ambito del proprio territorio parrocchiale hanno cappellanie dove viene tenuta Scuola di Catechismo, debbono consegnare ai relativi Cappellani o Rettori copia del Foglio-Statistica perchè lo riempiano e, verificatane la esattezza, inviarli unitamente al proprio all'Ufficio Catechistico Diocesano.

I Fogli-Statistica si possono richiedere al detto Ufficio presso la Rev. Curia Arcivescovile.

Si pregano infine i RR. Parroci:

- 1) A voler rispondere esattamente a *tutte* le domande;
 - 2) Indicare a quale Vicaria appartiene la propria Parrocchia;
 - 3) Firmare in modo chiaro e leggibile.
-

Comunicazioni del Centro Diocesano dell'Apostolato della Preghiera

1) - FESTA DEI PICCOLI CROCIATI DELL'EUCARESTIA

Il Centro diocesano dell'Apostolato della Preghiera ha indetto fin dal dicembre u. s. una gran Festa per tutti i piccoli Crociati dell'Archidiocesi torinese. A questa festa Sua Eccell. Mons. Maurilio Fossati, nostro amatissimo Arcivescovo, si è benignamente degnato concedere la sua piena approvazione con le seguenti lusinghiere parole: « *Visto approviamo nella fiducia di poter partecipare alla festa e benediciamo a quanti coopereranno pel buon esito* ».

Molti centri di Torino e della Diocesi, e sono già numerosi, hanno aderito alla iniziativa del Centro Diocesano, ma si desidererebbe che *tutti* si preparassero convenientemente a partecipare al lavoro comune con slancio e generosità.

La Festa avrà la sua solenne manifestazione pubblica il 18 maggio p. v., ma la preparazione è incominciata fin dal giorno dell'Epifania con la consacrazione dei nostri Crociatini al Bambino Gesù.

S'è voluta chiamare la « *Festa della rosa sfogliata per Gesù* » per richiamare i piccoli crociati allo studio e alla pratica di un punto fondamentale del loro programma, l'*offerta*: offerta simboleggiata dalla rosa che si sfoglia a poco a poco, così come il crociatino dona giorno per giorno la sua vita a Gesù coll'adempimento dei propri doveri e unendo i suoi piccoli sacrifici al sacrificio di Gesù per la salvezza delle anime.

Così chiederemo al Crociatino una prova della sua generosità col « *Tesoro spirituale* » offerto al S. Cuore in questo tempo e, particolarmente, nella novena che precederà la festa, secondo le due intenzioni affidategli dallo stesso Mons. Arcivescovo: 1) *per tutte le persone che non pregano, si rifiutano o dimenticano di aiutare Gesù a salvare le anime*; 2) *perchè il Signore conceda alla Diocesi il nuovo necessario Seminario Teologico-Filosofico*.

Inoltre un concorso scritto chiamerà ad una facile riflessione ed inviterà a non duro cimento tutti i Crociatini volenterosi. Spiegazioni e proiezioni adatte si avranno al Centro diocesano e si ripeteranno anche nei vari centri crociati che ne faran richiesta, per meglio venir in aiuto alle buone Zelatrici.

S. Teresa del Bambino Gesù, esempio mirabile di rosa sfogliata e Patrona della Festa, guidi i nostri Crociatini e additi loro la piccola via che Ella ha così ben percorso e che conduce a Gesù.

N.B. — *Per informazioni rivolgersi al Centro Diocesano della Crociata Eucaristica presso le RR. Madri del Cenacolo - Corso Vitt. Em. I, Torino.*

2) - CONSACRAZIONE DELLE FAMIGLIE

E' a conoscenza di questo Centro Diocesano che in alcuni luoghi si fanno, per iniziative private, consacrazioni di famiglie al S. Cuore, e spesso con eccessiva facilità, senza la necessaria preparazione, col risultato di non leggeri inconvenienti e di molta confusione.

Mentre ricordiamo che in Italia l'Opera della consacrazione delle famiglie è affidata all'Apostolato della Preghiera che nei vari Centri locali ha zelatrici che espressamente se ne occupano, preghiamo i RR. Parroci e Rettori di Chiese di voler avvertirne i fedeli, affinché per la consacrazione di famiglie si riferiscano ai detti centri dell'Apostolato, i quali provvederanno a che la consacrazione sia convenientemente preparata e compiuta col decoro e colla solennità che merita un atto così importante: si assicureranno così quei frutti di bene, di cristiane virtù nelle famiglie che la consacrazione è destinata a produrre.

COMMISSIONE DI ARTE SACRA

Nella adunanza del 13 Febbraio, il Presidente riferì sui sopralluoghi fatti coll'Arch. Barbera a Brandizzo per la Cappella della Madonnina:

A Grugliasco cogli Ingg. Olivero e Berteau per la decorazione della Chiesa Parrocchiale ed a Rivoli per la Parrocchia di S. Martino.

La Commissione prende atto ed approva le disposizioni impartite.

Approva pure il progetto di decorazione per la parrocchia Borgata Sala di Giaveno e della Parrocchia di Rivodora ed il progetto per vetrata nella Collegiata di Moncalieri.

Diario di S. E. Mons. Arcivescovo

MARTEDÌ 17 Gennaio. — Visita all'Ill.mo Sig. Podestà e a S. E. il Prefetto.

Udienza di P. Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica di Milano.

Alle ore 21 S. E. Mons. Arcivescovo interviene alla Conferenza tenuta da P. Gemelli sul tema « L'eterno dilemma », a favore delle Conferenze di S. Vincenzo, gruppo studenti.

MERCOLEDÌ 18 — Presiede all'adunanza dei Parroci in Seminario.

GIOVEDÌ 19 — Nel pomeriggio presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo del Conservatorio del Suffragio.

VENERDÌ 20 — Il nuovo R. Provveditore agli Studi, Comm. Mondino, fa visita di omaggio a S. E.

Presiede all'adunanza per la Beatificazione del Servo di Dio Faà di Bruno.

SABATO 21 — S. E. interviene ai solenni funerali di S. E. Mons. Giuseppe Re ad Alba e pontifica alla Messa.

Alle ore 16,30 assiste alla Conferenza di S. E. il Maresciallo Giardino sul tema: « Il Risorgimento Italiano ».

DOMENICA 22 — Celebra la Messa nella Cappella dell'Opera Pia Lotteri per i poveri mendicanti della città.

Interviene nel pomeriggio alla distribuzione dei premi per la Gara Regionale catechistica della Gioventù Maschile Cattolica.

S. E. fa visita a Mons. Ressa, alla Piccola Casa.

MERCOLEDÌ 25 — Presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia di Virle.

VENERDÌ 27 — Nella sua Cappella privata S. E. consacra le pietre per gli altari portatili.

Visita alla Salma del Gen. Petitti di Roreto.

SABATO 28 — Visita di S. E. Mons. Umberto Ugliengo Vescovo di Susa.

DOMENICA 29 — In occasione della festa di S. Francesco di Sales, si reca a far la predica ai Convittori della Consolata.

LUNEDÌ 30 — Visita al Can. Bosso gravemente infermo.

Benedizione Pontificale col SS. alla Parrocchia di S. Filippo in Città.

GIOVEDÌ 2 Febbraio — Messa, Vestizioni, Professioni e predica dalle Suore Piccole Serve dei Poveri.

Alle ore 10,30 Benedizione delle Candelee e Assistenza Pontificale alla Messa in Cattedrale.

VENERDÌ 3 — Messa e predica ai Chierici del Seminario Teologico.

SABATO 4 — Parte per Villastellone, dove il giorno seguente dovrà consacrare un altare, in occasione della chiusura delle Missioni.

DOMENICA 5 — Alle ore 5,30 celebra la Messa, tiene spiegazione d'Evangelio, distribuisce la Comunione a soli uomini per i quali è riservata la funzione; alle ore 7 rivolge alcune parole e distribuisce la Comunione alle Associazioni di Azione Cattolica; alle ore 8 assiste alla Messa dei bambini, tiene spiegazione d'Evangelio e distribuisce la Comunione; alle ore 9 si reca alla Cappella dell'Ospedale per consacrarvi l'altare e subito riparte per Torino.

LUNEDÌ 6 — Adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

MARTEDÌ 7 — Adunanza dei Parroci della Città in Seminario.

GIOVEDÌ 9 — Messa e visita canonica alle Suore Fedeli Compagne di Gesù.

Nel pomeriggio presiede all'adunanza della Commissione d'Arte Sacra.

SABATO 11 — Messa al Santuario di N. S. di Lourdes in Corso Francia.

Alle ore 14,30 si reca al Duomo per la benedizione degli Ammalati, e poi al Santuario della Consolata per il canto del Te Deum in ringraziamento della Conciliazione.

LUNEDÌ 13 — Alle ore 16 un telegramma di S. E. il Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Sua Santità, annunzia al nostro Ven.mo Mons. Arcivescovo la sua elevazione alla sacra Porpora! *Deo Gratias!* La sera stessa i giornali cittadini riferiscono la notizia ed incominciano le visite di felicitazione a Sua Eccellenza. Primi fra tutti sono S. E. Mons. Pinardi, il Comm. Bettazzi Presidente della Giunta Diocesana e i Fucini.

MARTEDÌ 14 — Fra le molte visite di omaggio e di felicitazione per la elevazione di S. E. alla sacra Porpora, sono da notarsi quella degli addetti alla Curia Arcivescovile; di S. E. Mons. Castrale e Mons. Busca in rappresentanza del Capitolo Metropolitano; di S. E. Mons. Perrachon con P. Nepote per i Missionari della Consolata; del Signor Don Ricaldone per la Società Salesiana; dell'Ill.mo Sig. Podestà; di S. E. Mons. Imberti Vescovo di Aosta; dei Parroci della Città; dei Superiori e Professori del Seminario Teologico; del Comm. Anselmi Preside della Provincia; del Comm. Burzio Consigliere alla Corte d'Appello; della Federazione Giovanile Maschile di Azione Cattolica.

MERCOLEDÌ 15 — Continuano le visite di omaggio. Vengono: il Consiglio dell'Unitalsi; il Superiore Generale dei Piccoli Fratelli di Maria con Casa a Grugliasco; il P. Provinciale dei Camillini; il P. Priore dei Domenicani di Torino; il Sig. Buzzi Presidente della Giunta Diocesana di Casale Monferrato; S. E. Mons. Umberto Ugliengo Vescovo di Susa; il Consiglio degli Uomini Cattolici.

Bellissimi Biglietti Pasquali pel 1933 a ricordo dell'Anno Santo, XIX Centenario dell'Istituzione della SS. Eucarestia e della Divina Redenzione:
a 4 pagine in rotocalco con belle immagini su ogni pagina e testo di circostanza - al mille L. 30,—

In formato semplice a 2 pagine, stampate in rotocalco con belle immagini su ogni pagina e dicitura di circostanza - al mille L. 20,—

Nei detti prezzi è compresa la stampa della Parrocchia e la firma del Parroco. — Mandare importo o chiedere campioni alla Libreria Cattolica Arcivescovile - Corso Oporto 11 - Torino.

E' pronta la nuova Dottrina per la 1.a Comunione e cioè: Trenta lezioni in preparazione ai Sacramenti della Penitenza, della Cresima e della Eucarestia — Prezzo L. 0,60 la copia.

Rivolgersi alla suddetta Libreria Cattolica Arcivescovile.